Zeitschrift: Pestalozzi-Kalender
Herausgeber: Pro Juventute
Band: 56 (1963)
Heft: [2]: Schüler ; 50 anni per la gioventù

Rubrik: Tempo libero al giardino zoologico

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un'infanzia senza il contatto con gli animali è un'infanzia a metà.

TEMPO LIBERO AL GIARDINO ZOOLOGICO

Cent'anni fa, forse anche solo mezzo secolo fa, i giardini zoologici non avevano l'importanza d'oggi. Allora non esistevano grattacieli, nei quali — per contratto — è assolutamente proibito tenere gabbie con canarini o gatti o cani. Chi aveva il vantaggio di abitare in campagna era circondato da ogni sorta di piccoli animali, in più di quelli che servivano per l'economia paesana: cani, gatti, galline, conigli, anitre, oche, pecore, capre, maiali, mucche e cavalli. Abitavano magari tutti sotto lo stesso tetto ed erano molto legati gli uni agli altri. Nelle città, se i giardini erano vicini gli uni agli altri, si poteva constatare che diverse specie di animali convivevano gli uni appresso agli altri, fissando dimora vicino agli abitati: erano i ricci, le martore, le lucertole, le rane ed ogni sorta di uccelli, tutti animali che davano alla casa un vago senso di agreste.

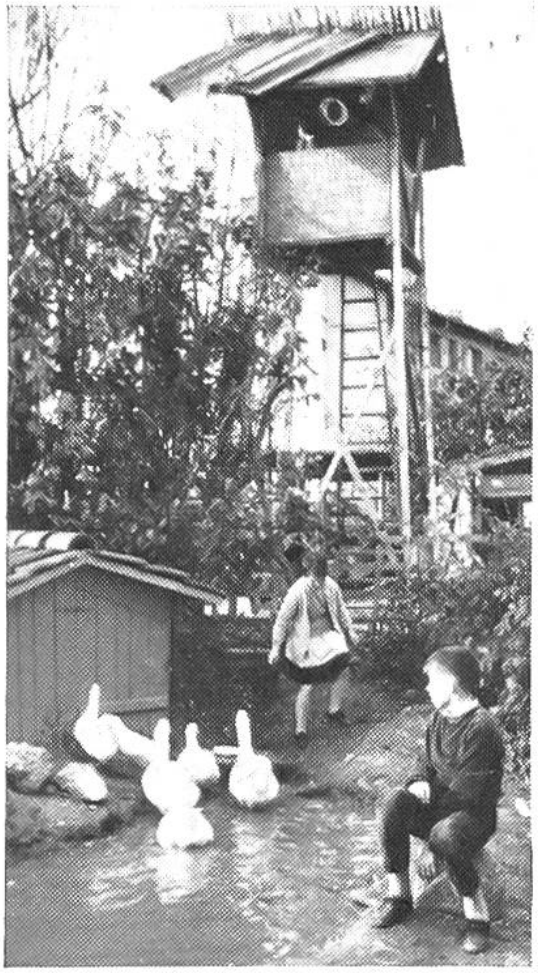
Un magnifico esemplare di cervo nel parco di Langenberg nel Canton Zurigo.

Ora, con l'addensarsi delle abitazioni, con l'ammucchiarsi degli uomini nei centri, questa vita agreste va sempre più diminuendo: nelle odierne costruzioni di cemento non esiste più nemmeno il posto per i topi domestici, data la sparizione dei locali di dispensa, i tetti piani impediscono ai pipistrelli di rifugiarvisi tranquilli, le cantine sono adibite ai più svariati macchinari.

In questo modo uomini e animali sono sempre più allontanati gli uni dagli altri, con quelle conseguenze immaginabili: sempre meno contatto con la natura, ridotti a vivere entro le quattro mura di un immenso casamento, senza verde attorno, privi di quelle sensibilità per la vita animale e vegetale, pur tanto necessaria all'uomo. La vita dello spirito si affievolisce. Ma quello che va rilevato principalmente è il fatto che anche i bambini subiscono una menomazione nello sviluppo naturale, percui la loro infanzia è vissuta appena per una metà. Gli uomini del ventesimo secolo non sono stati creati per l'era della macchina e dell'elettronica, percui risentono la mancanza di quella indispensabile atmosfera, tale da alimentare la loro vita dello spirito.

Corvi allevati da giovani sono spesso assai docili.

Tutte queste ragioni stanno a dimostrare la necessità di trovare rimedio a tante deficienze. Ecco perchè si pensa, tra altro, alla creazione di nuovi giardini, di nuove aree verdi nelle città. Ecco perchè l'idea del giardino zoologico va sempre più acquistando il favore delle popolazioni, specialmente nei grandi agglomerati. Laddove ancora non esiste se ne progetta la realizzazione, mentre dove c'è si pensa ingrandirlo. L'uomo sente il bisogno di tuffarsi nell'aria libera, desidera il contatto completo con la natura, vuole il verde, il giardino, vuole il contatto con gli animali, gli occorre respiro ampio e libero, lontano dall'ambiente che lo opprime e lo soffoca.
Si parla molto di «tempo libero», percui occorre pensare al modo di utilizzare intelligentemente quelle molte ore tolte all'obbligo di un lavoro giornaliero. Sono in atto dei progetti di centri dove ognuno sia in grado di potersi occupare in modo diverso dall'abituale. Queste preoccupazioni si manifestano tanto per gli adulti, quanto per i bambini, percui sorgono nuove preoccupazioni, nuovi problemi, nuovi oneri.
Nelle grandi città la creazione di giardini zoologici si impone: a Berlino, a Londra, a Parigi, a Chicago, a De-



Cento anni fa le anitre facevano parte dell'ambiente familiare cittadino.

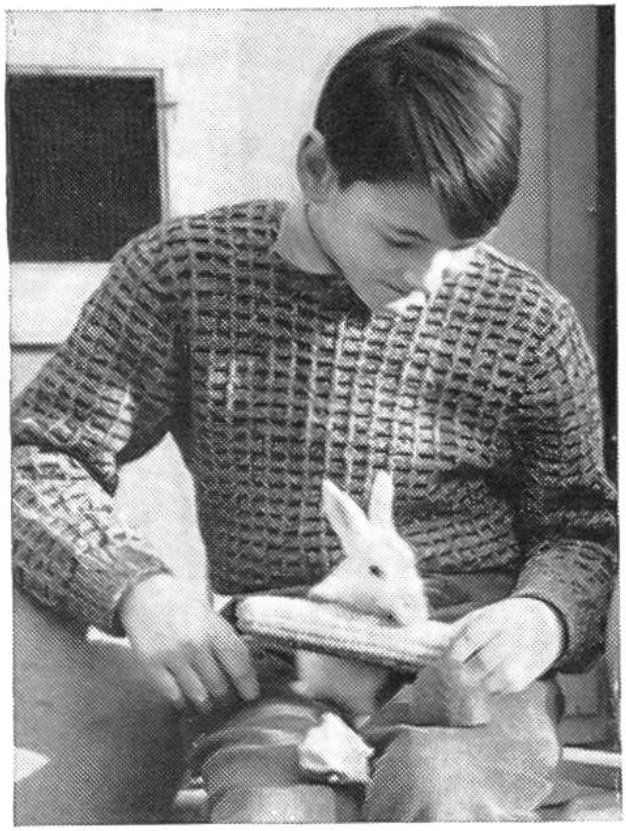
troit, a Nuova York ne esistono più di uno, ma non bastano. Anche in Svizzera, a Basilea, a Berna e a Zurigo si pensa di ingrandirli. Intanto si supplisce creando quà e là recinti ridotti per daini o piccoli cervi, uccelliere od altri animali facili da mantenere. Ma occorre ancora altro e specialmente per i bisogni propri dei bambini, ai quali piacciono assai gli animali. Ecco perchè nella creazione di nuovi spazi fra i grandi casamenti si vanno sviluppando centri di giuochi per i bambini che abitano in questi veri e propri alveari umani : giardini Robinson, prati verdi per i giuochi all'aperto, giuochi d'acqua, piste per le corse, piscine per i più piccoli e per i più grandicelli. Però si è sempre pensato di destinare un recinto per accogliere un certo numero di animali, facili da mantenere e docili, dato che sono costantemente a contatto con giovani. Non è possibile immaginare di avere animali per i quali occorre la vigilanza da parte di personale qualificato. Comunque questi piccoli giardini zoologici in questi recinti costituiscono un'attrattiva del tutto particolare e avvicinano l'uomo agli animali, senza presentare pericolo alcuno. Si tratta di asinelli, di piccoli «pony», di lama, di tartarughe, di anitre, di caprette e pecorine, di colombi e galline, tutti animali domestici, facili da allevare.

Il recinto è abbastanza vasto e tale da permettere libertà di movimento; sono escluse le gabbie, nelle quali gli animali hanno un posto troppo ristretto per i loro necessari movimenti.

I bambini devono sentirsi vicini a questi animali, devono dimostrar loro cure e attenzioni del tutto particolari e

A molti bambini il contatto con gli animali, costituisce la parte migliore del centro di «tempo libero».

non considerarli come abituali giuocattoli. Devono sentirsi legati a loro da vincoli quasi affettivi.
Questi giardini zoologici rappresentano una attrattiva per grandi e piccoli e abituano la vita in comune.
Costituiscono il mezzo migliore per dare all'uomo la sensazione di una vita più naturale di quella ristretta alla sola propria abitazione, lontano dal contatto della natura. E' un completamento indispensabile alla sua sensibilità, verso altre creature, per le quali l'uomo deve sentire comprensione e rispetto.



Familiarizzarsi con un coniglio rappresenta una delle forme più felici di attività per un ragazzo che frequenta un centro di «tempo libero».